

Regione Piemonte



Provincia di Alessandria



COMUNE DI OVIGLIO



PRGC

VARIANTE 5

Variante ai sensi dell'art. 17bis comma 5 lett. e L.R. n. 56/77 e
s.m.i.

**Documento tecnico preliminare di verifica di
assoggettabilità alla Valutazione Ambientale
Strategica**

IL PROGETTISTA

(dott. arch. Paolo Bellora)

Settembre 2025

INDICE

1. PREMESSA	5
2. RIFERIMENTI NORMATIVI E SOGGETTI COINVOLTI	6
3. LA VARIANTE DI PIANO: MOTIVAZIONI E DESCRIZIONE DELLE AREE INTERESSATE	7
4. DESCRIZIONE DEL PIANO DI RIFERIMENTO	10
4.1 Inquadramento territoriale	10
4.2 Contesto programmatico di riferimento.....	11
4.2.1 Il Piano Territoriale Regionale PTR	11
4.2.2 Piano Paesaggistico Regionale PPR	14
4.2.3 Pianificazione Provinciale – Piano Territoriale Provinciale (PTP) di Alessandria	21
4.2.4 Piano Tutela delle Acque (PTA)	25
4.2.5 Aree sensibili	25
4.2.5 Pianificazione urbanistica locale – Piano Regolatore vigente	26
5. INDIVIDUAZIONE DEI POSSIBILI EFFETTI SULL’AMBIENTE DERIVANTI DALLA VARIANTE 29	
5.1 Analisi e valutazione degli effetti sull’ambiente	29
5.1.1 Caratteristiche del Piano o Programma	29
5.1.2. Caratteristiche degli effetti delle aree interessate dalla Variante	30
5.1.3 Misure di mitigazione in fase esecutiva e post operam : modifica 2b	34
6. SINTESI E CONCLUSIONE	36

1. PREMESSA

La presente relazione rappresenta il Documento di Screening per la Verifica preventiva di Assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) della Variante parziale 5 al P.R.G. del Comune di Oviglio.

La variante riguarda una sola modifica relativa all'ampliamento di un'area produttiva esistente al fine di consentire l'ampliamento di un'azienda già insediata in sito; si provvede inoltre ad introdurre una modifica normativa sempre relativamente alle attività produttive attraverso l'indicazione di una possibile maggiore altezza dei fabbricati adeguata alle attuali richieste del settore.

Il comma 9 dell'art. 3 bis della L.R. 56/77 e s.m.i. stabilisce che: "nel caso dei PRG e delle loro varianti, l'assoggettabilità al processo valutativo e il parere di compatibilità sono formulati sulla base delle indicazioni espresse dai soggetti con competenze ambientali nell'ambito della conferenza di copianificazione e valutazione di cui all'articolo 15 bis".

Inoltre, ai sensi dell'art. 17 c.5 della L.U.R., le Varianti parziali "sono sottoposte a verifica preventiva di assoggettabilità alla VAS."

Per di più, la Deliberazione della Giunta Regionale 9 giugno 2008, n. 12-8931 "D.lgs. 152/2006 e s.m.i. "Norme in materia ambientale" - Primi indirizzi operativi per l'applicazione delle procedure in materia di Valutazione ambientale strategica di piani e programmi" stabilisce che: "si deve procedere alla verifica preventiva di assoggettabilità a valutazione ambientale nel caso di Varianti parziali formate e approvate ai sensi dell'art. 17, c.5 della L.R. 56/77 e s.m.i."

L'Amministrazione Comunale preliminarmente all'adozione del progetto preliminare della Variante, predispone una relazione tecnica contenente le informazioni ed i dati necessari all'accertamento della probabilità di effetti significativi sull'ambiente conseguenti all'attuazione delle previsioni della "Variante di Piano".

Pertanto, in applicazione a quanto sopra riportato, la presente relazione ha l'obiettivo di individuare quali possono essere gli effetti potenziali attesi sulle componenti ambientali interferite dalle previsioni di piano e quali dovranno essere le specifiche risposte da associarvi.

2. RIFERIMENTI NORMATIVI E SOGGETTI COINVOLTI

Il contesto normativo di riferimento della VAS è rappresentato dalla Direttiva 2001/42/CE, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente. L'obiettivo generale della Direttiva è quello di *"garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile"* assicurando che sia *"effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente"*.

In seguito all'entrata in vigore del D.lgs. 152/06, *"Norme in materia ambientale"*, e successivamente del D.lgs. 4/08, *"Ulteriori disposizioni correttive ed interpretative del decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152"*, la Regione Piemonte ha emanato la DGR 9 giugno 2008 n. 12-8931 con la quale ha introdotto nel procedimento di approvazione degli strumenti urbanistici il procedimento di VAS.

La verifica preliminare di assoggettabilità a VAS si esplica nella fase iniziale di elaborazione del Piano o Programma secondo le seguenti indicazioni:

- l'autorità proponente predispone un documento tecnico che *"illustri in modo sintetico i contenuti principali e gli obiettivi del piano o programma e che contenga le informazioni e i dati necessari all'accertamento della probabilità di effetti significativi sull'ambiente"* con riferimento ai criteri individuati nell'allegato I del D.lgs. 4/2008;
- l'autorità proponente consulta i Soggetti Competenti in Materia Ambientale;
- la verifica di assoggettabilità a VAS si conclude con la decisione di escludere o non escludere il Piano o Programma dalla VAS ed è effettuata con atto riconoscibile reso pubblico, tenuto conto dei pareri dei Soggetti Competenti in Materia Ambientale;
- l'autorità procedente mette a disposizione del pubblico le conclusioni adottate, comprese le motivazioni dell'esclusione dalla VAS.

Nel caso specifico l'autorità proponente è individuata nel Comune di Oviglio che, a seguito dell'adozione della proposta del progetto preliminare della Variante Parziale, provvederà a pubblicare la stessa sul proprio sito web <https://www.comune.oviglio.al.it/it-it/home> per assicurarne la più completa condivisione e pubblicizzazione e contemporaneamente ne invierà copia ai vari soggetti competenti in materia (Provincia Alessandria Settore Tecnico V.I.A-V.A.S.-A.I.A., ARPA Piemonte, ASL Servizio Igiene e Sanità Pubblica) per acquisizione dei relativi pareri e contributi tecnici.

3. LA VARIANTE DI PIANO: MOTIVAZIONI E DESCRIZIONE DELLE AREE INTERESSATE

Le modifiche (previsione di nuova area produttiva e modifica normativa) introdotte con la presente variante rientrano tra quelle che si configurano come variante parziale al P.R.G.C. ai sensi dell'art. 17 comma 5 della L.R. n. 56/77 e s.m.i.

Le modifiche introdotte sono due e riguardano nello specifico il cambio di destinazione d'uso di un'area da agricola a produttiva (modifica 1) per consentire l'ampliamento di un'azienda già operante in sito oltre che una variazione delle NTA relativamente alla massima altezza consentita per i fabbricati ad uso produttivo (modifica 2).

Nella planimetria seguente, vedasi l'ubicazione dell'area di previsione rispetto all'estensione del territorio comunale.

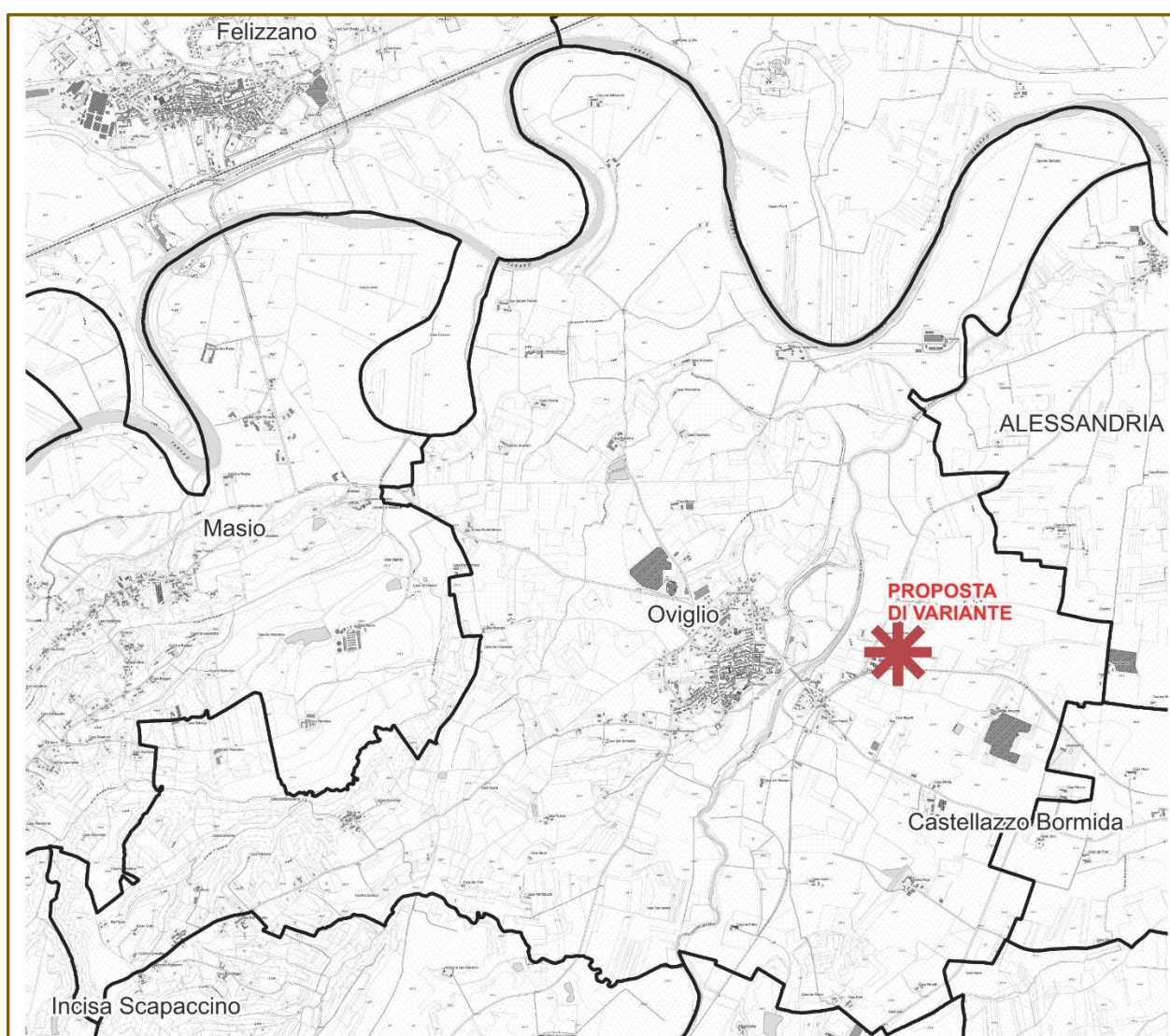


Figura 1 ubicazione area oggetto di variante sul territorio comunale

L'area oggetto di variante è ubicata nel settore orientale del territorio di Oviglio, in prossimità della SP 246 e consiste nell'ampliamento di un'area produttiva già esistente.



Figura 2 Vista dell'area da Sud Ovest dalla SP246

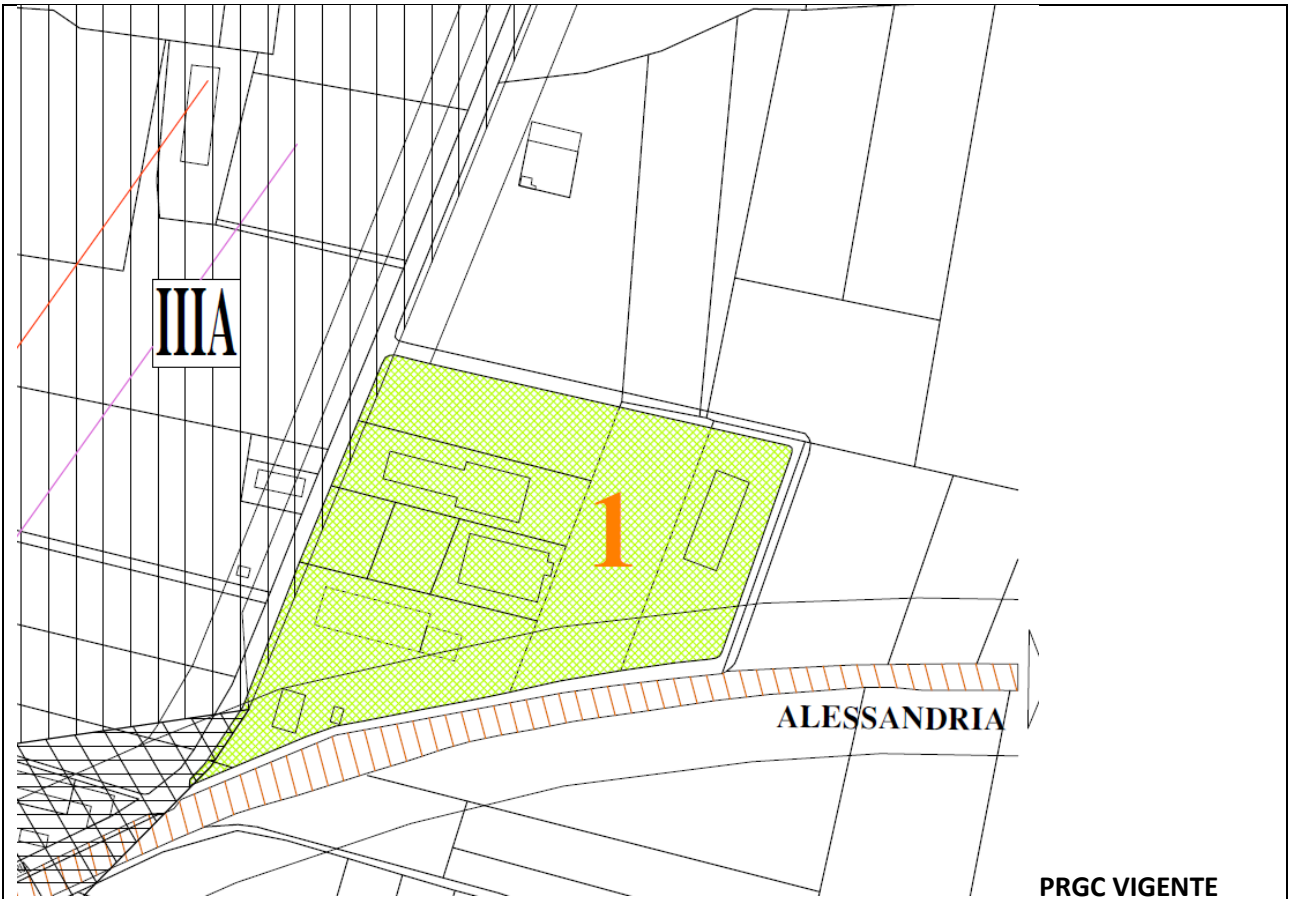


Figura 3 foto aerea dell'area

L'esigenza di attuare le modifiche di piano deriva:

- per la modifica n.1, dalla necessità di incrementare le capacità produttive di un'azienda già presente nell'area, consolidare la propria presenza sul territorio e supportare lo sviluppo e crescita delle attività in essere; con la realizzazione del nuovo edificio si punta a potenziare le linee produttive già attive, introdurre nuove tecnologie e processi di lavorazione e migliorare l'efficienza organizzativa complessiva dell'azienda. Il nuovo intervento prevede la creazione di nuovi posti di lavoro, sia nella fase di costruzione sia a regime, contribuendo positivamente allo sviluppo economico locale e alla valorizzazione delle risorse umane presenti sul territorio
- per la modifica 2, di tipo normativo, dalla necessità di facilitare l'insediamento di questa nuova struttura oltre che favorire lo sviluppo delle restanti aree produttive portando l'altezza massima ammessa dei fabbricati a m. 18,00, valore più consono alle attuali esigenze del settore produttivo.

Di seguito, si riportano gli stralci della cartografia del PRGC con la situazione vigente e quella di variante.



PRGC VIGENTE



PROPOSTA DI VARIANTE

4. DESCRIZIONE DEL PIANO DI RIFERIMENTO

4.1 Inquadramento territoriale

Il Comune di Oviglio è ubicato nella porzione occidentale della Provincia di Alessandria.



Figura 4 ubicazione del comune rispetto ai limiti provinciali

Nella tabella a seguire i principali dati relativi alla caratterizzazione dell'area

- **Codice ISTAT:** 006122

Superficie (kmq)	27,37
Altitudine (m s.l.m.)	107
Altitudine minima (m s.l.m.)	93
Altitudine massima (m s.l.m.)	180
Latitudine	44° 51' 43,92" N
Longitudine	8° 29' 19,68" E
Confini comunali	Alessandria, Bergamasco, Borgoratto Alessandrino, Carentino, Castellazzo Bormida, Felizzano, Incisa Scapaccino (AT), Masio, Solero
Distanza dal capoluogo (km)	13
Frazioni	Regione Rampina, Regione Boschi
Classificazione climatica	E
Classificazione sismica	Sismicità molto bassa CLASSE 4
Gradi giorno	2.569

4.2 Contesto programmatico di riferimento

Il sistema della pianificazione territoriale ed urbanistica nelle sue articolazioni di livello regionale, provinciale e comunale è disciplinato nella Regione Piemonte dalla L.R. 56/1977 (s.m.i.).

Secondo la Legge Urbanistica Regionale 56/77, gli indirizzi di pianificazione vengono dettati dalla Regione tramite il Piano Territoriale Regionale (PTR), mentre il Piano Paesaggistico Regionale (PPR) analizza gli aspetti paesaggistici del territorio regionale, definisce i diversi ambiti e fornisce disposizioni per la conservazione e valorizzazione del patrimonio paesaggistico e per la riqualificazione delle aree degradate.

La pianificazione territoriale di livello provinciale, in accordo con gli indirizzi regionali, delinea l'assetto strutturale del territorio e fissa i criteri per la disciplina delle trasformazioni coordinando i piani sotto ordinati tramite i Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale (PTCP- PTP). I comuni, infine, predispongono i Piani Regolatori Generali (PRG), che disciplinano le trasformazioni urbanistiche a livello locale.

4.2.1 Il Piano Territoriale Regionale PTR

Con la D.G.R. n. 4-8689 del 3 giugno 2024, la Giunta regionale ha adottato gli elaborati della Variante di aggiornamento del Piano territoriale regionale (Ptr), comprensivi del Rapporto ambientale, della relativa Sintesi non tecnica e del Piano di Monitoraggio, per la fase di valutazione di VAS.

Il nuovo Piano sostituisce il PTR approvato nel 1997, ad eccezione delle norme di attuazione relative ai caratteri territoriali e paesistici (articoli 7, 8, 9, 10, 11, 18bis e 18ter) che continuano ad applicarsi fino all'approvazione del Piano Paesaggistico Regionale.

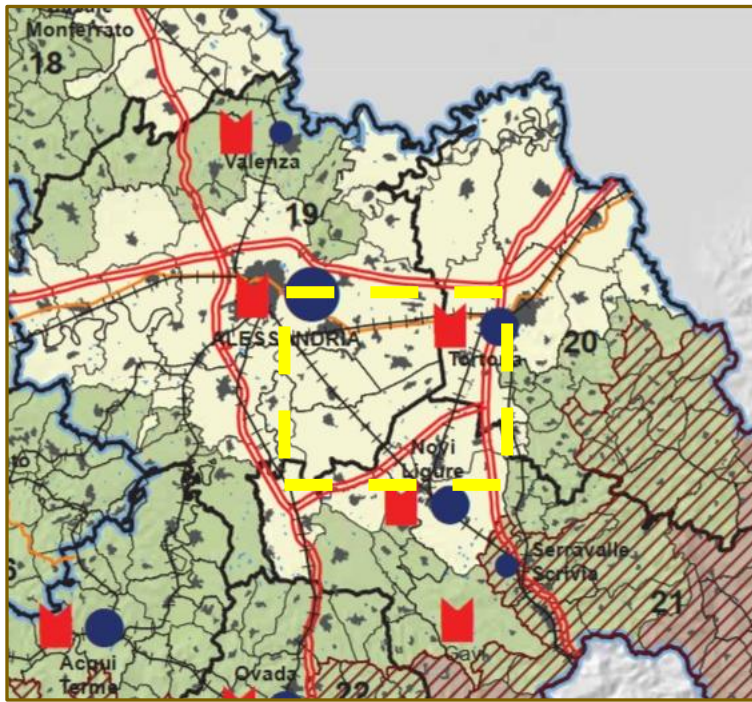
Il PTR, per ottenere una visione integrata a scala locale di ciò che deve governare, ha organizzato una trama di base, formata da unità territoriali di dimensione intermedia tra quella comunale e quella provinciale.

Queste unità territoriali sono state definite Ambiti di Integrazione Territoriale (AIT) e la loro importanza deriva dal fatto che alla scala locale è possibile evidenziare le relazioni di prossimità - positive e negative, potenziali e attuali - tra fatti, azioni e progetti che coesistono e interagiscono negli stessi luoghi. A loro volta queste valutazioni sono state sintetizzate per aggregati territoriali più vasti, cioè in quattro Quadranti: Nord-Est, Sud-est, metropolitano e Sud-ovest.

Il Comune di Oviglio è inserito nell' Ambito di Integrazione Territoriale n. 19 "Alessandria" e sub-ambito 19.1 che comprende anche i Comuni di Alessandria, Montecastello, Pietra Marazzi e Piovera, per i quali il PTR individua obiettivi ed azioni prioritarie per i seguenti temi: Valorizzazione del territorio (Riqualificazione e messa in sicurezza idraulica delle fasce fluviali del Tanaro, controllo della dispersione urbana), Risorse e produzioni primarie (Salvaguardia dei suoli agricoli e delle risorse idriche).

<https://www.regione.piemonte.it/web/sites/default/files/media/documenti/2018-11/relazione.pdf>

Considerata la tipologia di variante di piano in esame a seguire verranno riportati gli stralci del PTR ritenuti più significativi.



SISTEMA POLICENTRICO REGIONALE

Livelli di gerarchia urbana:

- Metropolitano
- Superiore
- Medio
- Inferiore
- TORINO Poli capoluogo di provincia
- Chivasso Altri poli

33 Ambiti di integrazione territoriale (AIT)

Centri storici di maggiore rilievo

MORFOLOGIA E CARATTERISTICHE DEL TERRITORIO

Altimetria

- Territori montani (ISTAT)
- Territori di collina (ISTAT)
- Territori di pianura (ISTAT)
- Territori montani (L.r. 16/99 e s.m.i.)

BASE CARTOGRAFICA

- Area urbanizzata
- Linee provinciale
- Linee comunale
- +++++ Ferrovia
- Autostrada
- Strada statale o regionale
- Laghi

Figura 5 Stralcio cartografico Tavola A "Riqualificazione territoriale" PTR – Morfologia e caratteristiche del territorio

Dalla disamina della tavola della conoscenza "A: Riqualificazione territoriale, tutela e valorizzazione del paesaggio" del PTR, emerge che il Comune di Oviglio ricade per lo più su terreni pianeggianti le cui classi di capacità d'uso variano dalla 1 alla 5 con oltre metà del territorio in Classe I e II ovvero vengono interessati "territori vocati allo sviluppo dell'agricoltura" così come definiti dall'art. 26 delle NdA del PTR.

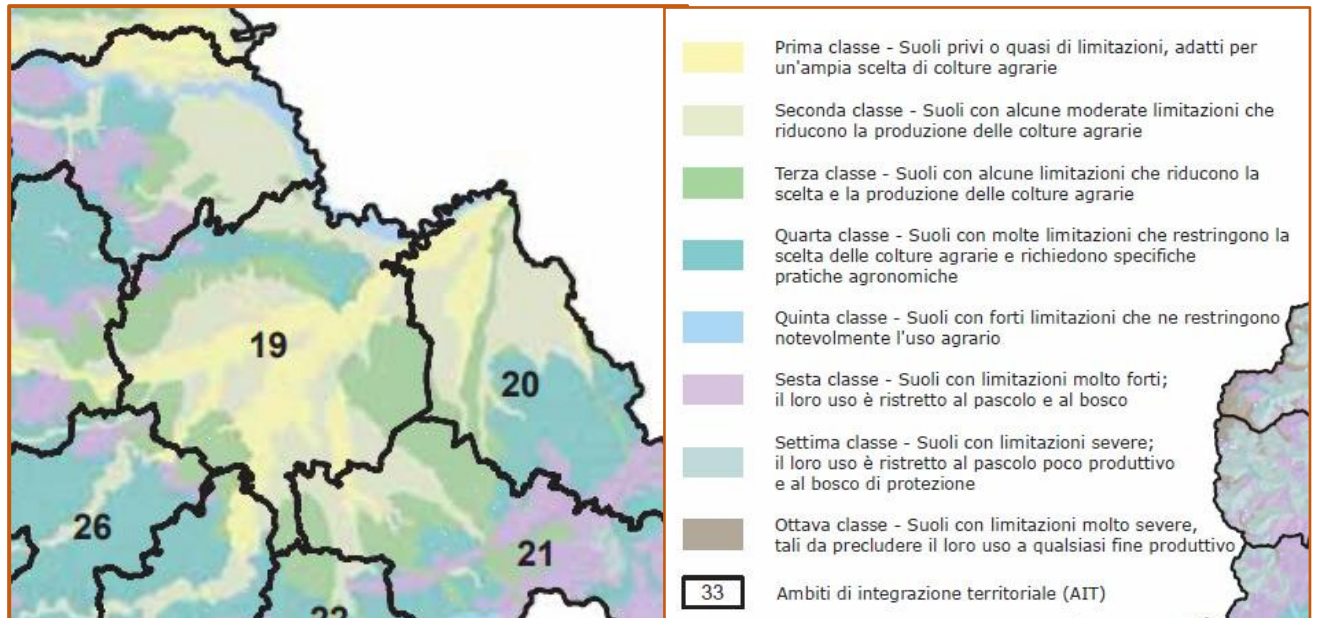


Figura 6 Stralcio cartografico Tavola A "Riqualificazione territoriale" PTR – Capacità di uso del suolo

Il PTR per ogni Ambito di Integrazione Territoriale (AIT) ha definito le finalità e le strategie di Piano attraverso dei temi strategici di rilevanza regionale, distinti in valorizzazione del territorio; risorse e produzioni primarie; ricerca, tecnologia, produzioni industriali; trasporti e logistica; turismo.

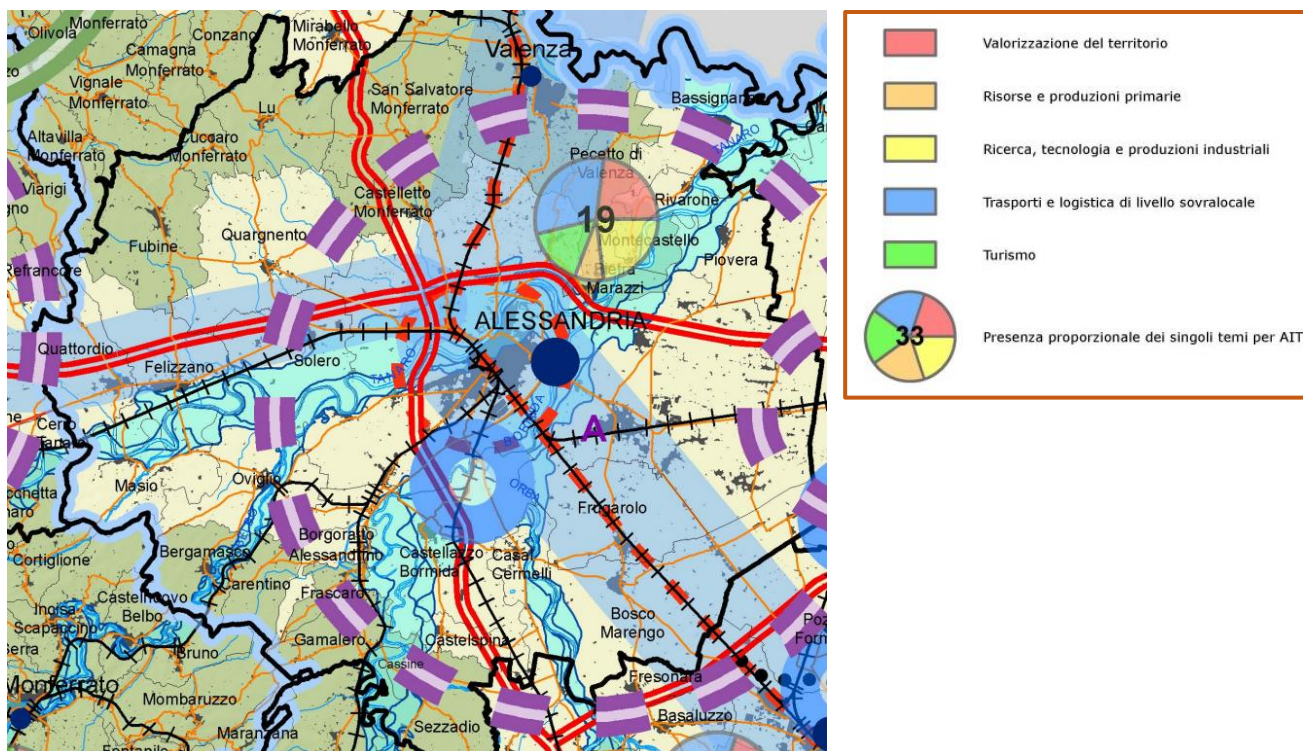


Figura 7 Stralcio cartografico e legenda della Tavola di progetto del PTR

Nella scheda dell’AIT n.19“Alessandria” sono evidenziate le linee d’azione prevalenti da prendere in considerazione per la pianificazione dello sviluppo locale; mentre, nella “Tavola di Progetto” del PTR sono rappresentate sinteticamente tali indicazioni per ciascun tema strategico.

AIT 19 - Alessandria	
Tematiche	Indirizzi
Valorizzazione del territorio	Riqualificazione del contesto urbano di Alessandria, attraverso il risanamento e recupero di aree dismesse, interventi di ristrutturazione urbanistica legati a quelli del nodo ferroviario e degli impianti logistici. Riqualificazione e messa in sicurezza idraulica delle fasce fluviali del Tanaro, del Bormida e del Po. Rafforzamento della connettività del nodo urbano: completamenti della rete stradale e del sistema di trasporto pubblico quale polo di interconnessione della rete dei Movicentro nella provincia (Alessandria, Acqui, Novi, Tortona). Potenziamento di Alessandria come polo regionale di servizi scolastici, universitari e ospedalieri. Controllo della dispersione urbana e realizzazione di APEA ad Alessandria e a Valenza.
Risorse e produzioni primarie	Salvaguardia dei suoli agricoli e delle risorse idriche (stato ambientale e consumi); produzioni di biomasse da arboricoltura e biocarburanti da cereali, integrate nel piano energetico regionale assieme a quelle della pianura casalese e tortonese.
Ricerca, tecnologia, produzioni industriali	Distretto industriale orafa di Valenza: sostegno regionale al rafforzamento del sistema delle imprese e allo sviluppo di funzioni di innovazione tecnologica, progettazione, design, marketing e formazione, per un miglior inserimento del sistema locale nella filiera nazionale e internazionale, potenziamento della fiera. Collegamenti con la logistica e i servizi per le imprese di Alessandria. Sistema industriale e polo di servizi di Alessandria: sostegno allo sviluppo di servizi per le imprese, ricerca, trasferimento tecnologico e formazione, in connessione con la presenza di corsi e dipartimenti dell’Università del Piemonte Orientale e del Politecnico di Torino e di istituti tecnici specializzati. Sostegno allo sviluppo della plasturgia, dei biocarburanti e delle produzioni legate alla logistica, in rete con gli AIT di Tortona (Parco Scientifico Tecnologico Valle Scrivia) e Novi Ligure Attrazione di imprese hi-tech.
Trasporti e logistica	Potenziamento e ristrutturazione del nodo ferroviario d’interscambio di Alessandria; creazione del distretto logistico integrato nel quadro del sistema retroporto di Genova (insieme agli AIT di Tortona e Novi Ligure) e del Corridoio 24 Genova-Sempione. Potenziamento dell’accessibilità autostradale (nuova tratta Strevi-Predosa della A26).
Turismo	Alessandria come polo organizzativo di supporto dell’offerta turistica del quadrante sud-est, in connessione con Acqui, Casale Monferrato e Asti.

4.2.2 Piano Paesaggistico Regionale PPR

Il Piano Paesaggistico Regionale è stato approvato dal Consiglio Regionale il 3 ottobre 2017 con DCR n. 233-35836.

Il P.P.R. rappresenta lo strumento principale per fondare sulla qualità del paesaggio e dell'ambiente lo sviluppo sostenibile dell'intero territorio regionale. L'obiettivo principale è perciò la tutela e la valorizzazione del patrimonio paesaggistico, naturale e culturale, in vista non solo del miglioramento del quadro di vita delle popolazioni e della loro identità culturale, ma anche del rafforzamento dell'attrattività della regione e della sua competitività nelle reti di relazioni che si allargano a scala globale.

Al fine di aderire il più possibile alle diversità paesaggistiche e ambientali, urbanistiche e infrastrutturali, economiche e sociali del territorio, il P.P.R. articola le conoscenze e le valutazioni, gli obiettivi, le indicazioni strategiche e gli indirizzi normativi, in 76 "ambiti di paesaggio" distintamente riconosciuti nel territorio regionale. Il Comune di Oviglio ricade nel Macro-ambito di paesaggio 70 "Piana alessandrina".

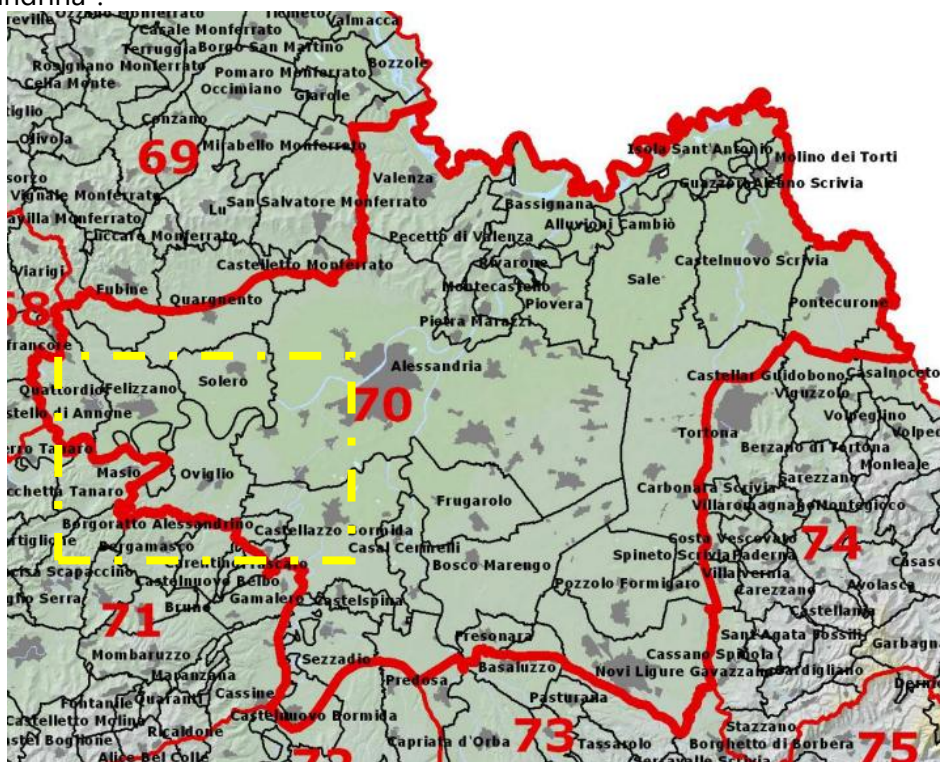


Figura 8 Inquadramento del comune di Oviglio all'interno dell'Ambito di paesaggio n. 70 del PPR

Dallo stralcio cartografico della Tavola P3 "Ambiti e Unità di Paesaggio" sotto riportata, si verifica che il Comune di Oviglio o è localizzato nelle "Unità di Paesaggio": 7003 "Piana Alessandrina tra Tanaro. Po e Belbo", 7005 "Felizzano e Quattordio" (Art. 11 N.d.A.). Per l'Unità di Paesaggio prevalente 7003 con tipologia normativa n. VIII, l'Art.11 delle N.d.A. individua come caratteri tipizzanti la "Compresenza tra sistemi rurali e sistemi insediativi urbani o suburbani, in parte alterati e privi di significativa rilevanza".

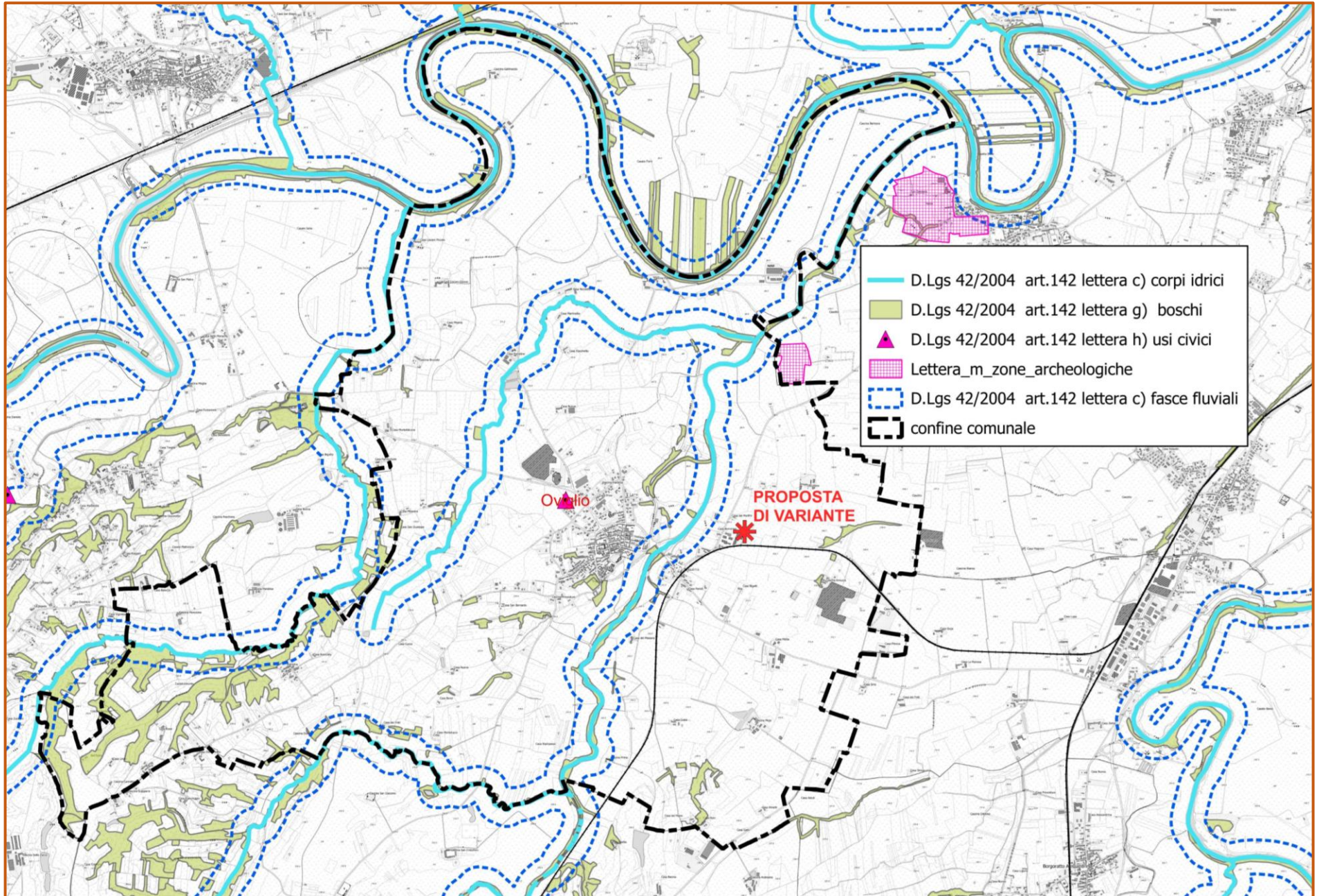


Figura 9 Stralcio del PPR Tavola P3 "Ambiti e unità del paesaggio"

Per quanto riguarda l'individuazione sul territorio comunale dei principali beni e componenti paesaggistiche si farà riferimento alle tavole P2 e P4 del PPR i cui tematismi, per facilitare la lettura a scala locale, sono stati scaricati come shapefile dal Geoportale Regionale e riportati in ambiente GIS.

Nell'estratto della tavola P2 seguente si può vedere come il Comune di Oviglio sia interessato dai seguenti beni paesaggistici:

- acque pubbliche di cui all'art. 142 lett c) del D. Lgs. 42/2004 e relative fasce di tutela (150 m) ovvero il torrente Belbo, il Rio di Redabue, il Rio V. dello Stampasso e il Rio il Grindo
- aree boscate di cui all'art. 142 lett. g) del D. Lgs 42/2004
- usi civici di cui all'art. 142 lett h) del D. lgs. 42/2004.



Per quanto riguarda la tavola delle Componenti Paesaggistiche, per agevolare la lettura della stessa, vista la molteplicità dei tematismi rappresentati, in ambiente GIS sono state ricostruite due tavolette grafiche, rappresentando in una le sole componenti morfologico-insediative.

Per il territorio di Oviglio si rileva che il territorio è interessato da:

Componenti naturalistico ambientali:

- zona fluviale allargata e zona fluviale interna delle acque pubbliche di cui all'estratto della tavola P2 di cui sopra (art.14)
- territori a prevalente copertura boscata (art. 16)
- aree di elevato interesse agronomico (art.20): terreni di Capacità d'Uso di Classe I e Classe II

Componenti storico-culturali:

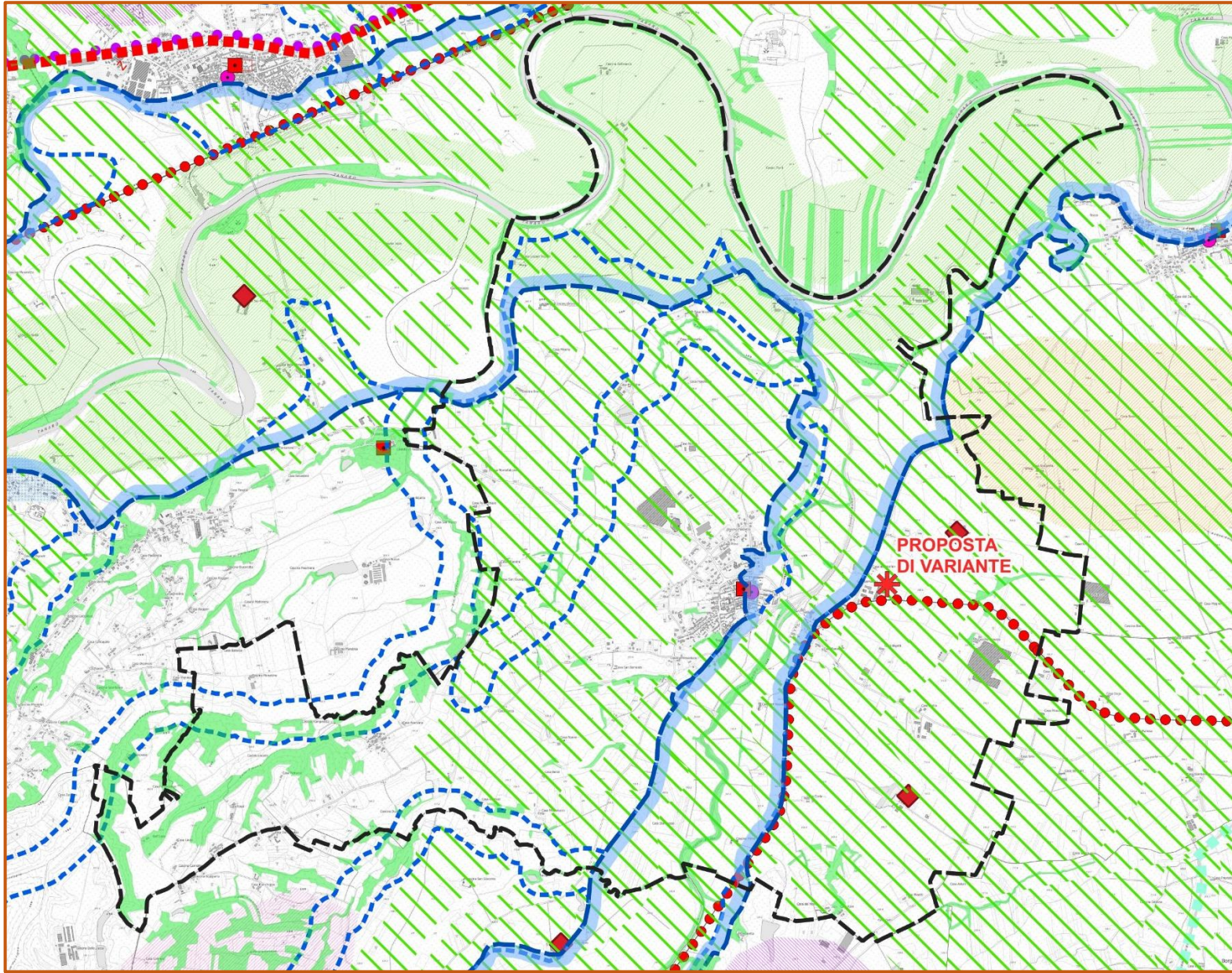
- viabilità storica e patrimonio ferroviario (art.22): rete viaria di età romana e medievale (Via Flavia, Via Francigena) e rete ferroviaria storica Alba-Alessandria
- Insediamenti con strutture signorili e/o militari caratterizzanti (art.24)
- Aree con nuclei rurali esito di riorganizzazione di età moderna (art.25)

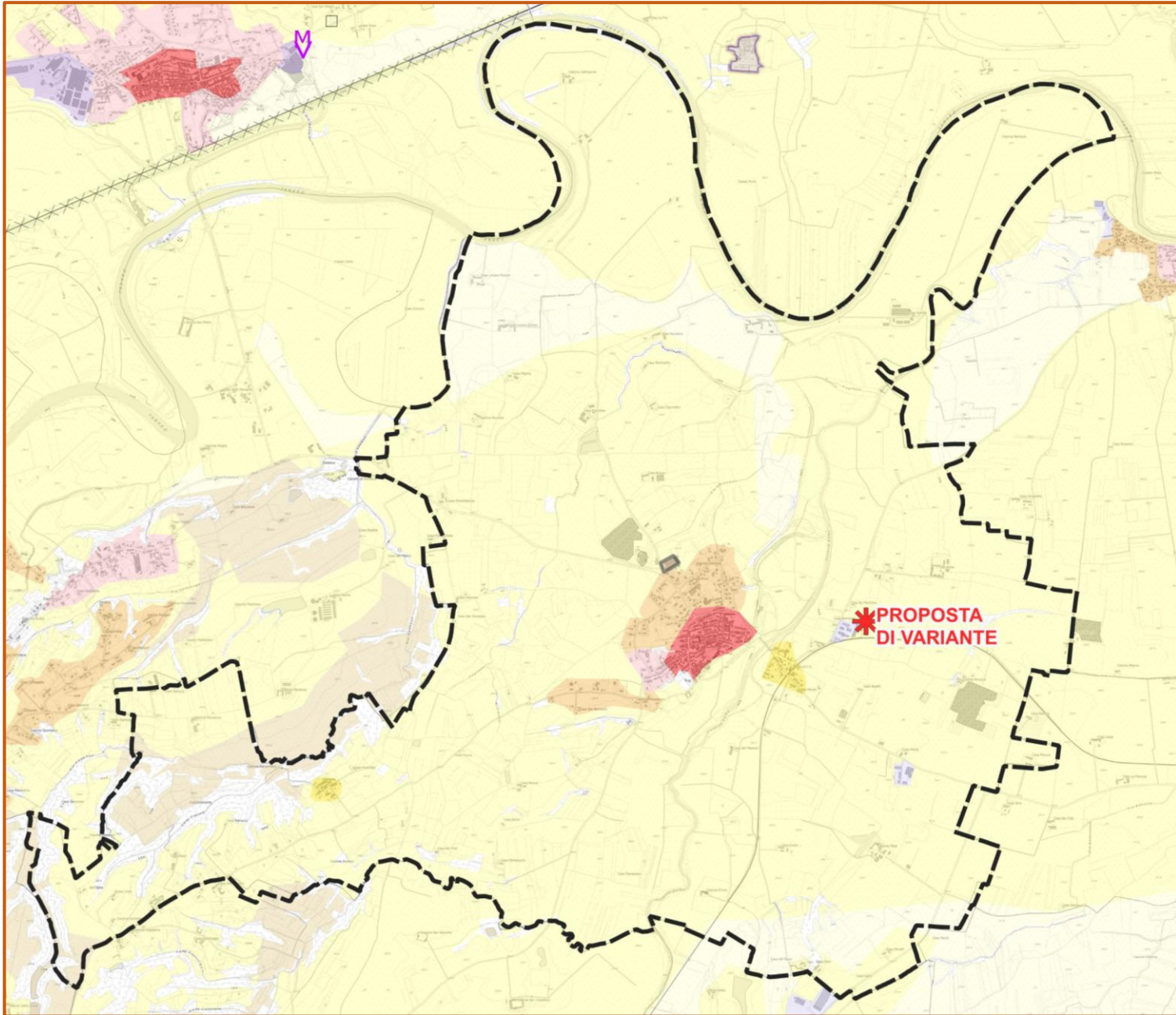
Componenti percettivo-identitarie

- Elementi di rilevanza paesaggistica (art.30): castello dei Calcaterra
- Sistemi rurali lungo fiume con radi insediamenti tradizionali e, in particolare, nelle confluenze fluviali (art..32): area lungo Tanaro nella zona Nord del territorio






Componenti morfologico-insediative

- Il centro storico del paese ricade nella morfologia m.i.2 "Urbane consolidate dei centri minori (art.35)
- L'urbanizzato immediatamente ad ovest del centro storico ricade in morfologia m.i.4 "Tessuti discontinui suburbani" (art.36)
- La porzione a Nord Ovest e a Sud Ovest del concentrico, ricadono nella morfologia m.i.6 "Area a dispersione insediativa prevalentemente residenziale" (art.38)
- Le due zone industriali lungo la SP246 e la SP245 ricadono nella morfologia m.i.8 "Area a dispersione insediativa prevalentemente specialistica" (art.38)
- L'unità produttiva lungo la Strada per Felizzano con relativo deposito ricade in morfologia m.i.9 ""Insule" specializzate e complessi infrastrutturali" (art.39)
- Le aree agricole ricadono prevalentemente in morfologia m.i.10 "Aree rurali di pianura o collina" (art.40)
- La frazione Rampina e Regione san Giovanni ricadono in morfologia m.i.11 "Sistemi di nuclei rurali di pianura, collina e bassa montagna (art.40)
- Alcune aree nel settore Sud Ovest del territorio verso il confine con il Comune di Masio ricadono in morfologia m.i.13 "Aree rurali di montagna o collina con edificazione rada e dispersa" (art.40)
- Le aree agricole a Sud del Tanaro ricadono infine in morfologia m.i.14 "Aree rurali di pianura" (art.40)








Componenti naturalistico-ambientali




-  Territori prevalente copertura boscata
-  Zona fluviale allargata (art.14)
-  Zona fluviale allargata (art.14)
-  Zona fluviale interna (art.14)
-  Aree di elevato interesse agronomico (art.20)

Componenti storico-culturali


Viabilità storica e patrimonio ferroviario (art.22):

-  Rete viaria di età romana e medievale
-  Rete viaria di età moderna e contemporanea
-  Rete ferroviaria storica

Torino e centri di I-II-III rango (art.24)













-  3
-  Struttura insediativa storica di centri con forte identità morfologica (art.24. art.33 per le Residenze Sabaude)
-  Sistemi di testimonianze storiche del territorio rurale (art.25)

Componenti percettivo-identitarie

-  Elementi caratterizzanti di rilevanza paesaggistica (art.30)

Componenti morfologico-insediative

Morfologie insediative di tipo 1-2-3-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14 (artt.35-36-37-38-39-40)

-  Urbane consolidate dei centri minori (art.35) m.i.2
-  Tessuti discontinui suburbani (art.36) m.i.4
-  Insediamenti specialistici organizzati (art.37) m.i.5
-  Area a dispersione insediativa prevalentemente residenziale (art.38) m.i.6
-  Area a dispersione insediativa prevalentemente specialistica (art.38) m.i.7
-  "Insule" specializzate (art.39, c.1, lett.a, punti I-II-III-IV-V) m.i.8
-  Complessi infrastrutturali (art.39) m.i.9
-  Aree rurali di pianura o collina (art.40) m.i.10
-  Sistemi di nuclei rurali di pianura, collina e bassa montagna (art.40) m.i.11
-  Aree rurali di montagna o collina con edificazione rada e dispersa (art.40) m.i.13
-  Aree rurali di pianura (art.40) m.i.14
-  Area proposta di variante

Con riferimento a tutto quanto sopra esposto per la modifica di Piano si rileva quanto segue:

- Ricade all'esterno della fascia di tutela (150 m) del T. Belbo ai sensi della lett.c) art. 142 del D.Lgs 42/2004 (art.14)
- Interessa terreni ad alta capacità d'uso, nello specifico di Classe II (art.20)
- Risulta in prossimità di rete ferroviaria storica (art.22)
- Ricade all'interno della morfologia insediativa m.i.10 "aree rurali di pianura e di collina" (art.40) in prossimità di aree produttive già perimetrate in morfologia m.i.7

4.2.3 Pianificazione Provinciale – Piano Territoriale Provinciale (PTP) di Alessandria

Il PTP è stato approvato con D.C.R. n. 223-5714 del 19/02/2002 ed è stato interessato da una variante di adeguamento a normative sovraordinate nel 2007.

Il PTP suddivide il territorio provinciale in ambiti a vocazione omogenea. Per ogni ambito vengono individuati gli obiettivi di sviluppo prevalenti, direttamente espressi dalla vocazione del territorio.

Il territorio di interesse è compreso nell'**ambito 8 "La piana Alessandrina"** per il quale l'articolo 8 delle Norme di Piano indica i seguenti obiettivi:

- sviluppo delle attività agricole specializzate e non
- promozione dell'agriturismo
- salvaguardia degli elementi insediativi caratterizzanti (es. sistema della centuriazione romana);
- valorizzazione delle opportunità di natura insediativa (residenza, attività produttive, terziario) legate all'indotto di poli attrattivi esistenti e consolidati di livello territoriale (cinture di Alessandria, di Felizzano-Quattordio, di Tortona)
- riqualificazione urbanistica degli insediamenti produttivi e consolidamento delle attività produttive
- tutela e valorizzazione delle sponde rivierasche dei corsi d'acqua principali (Tanaro, Belbo, Bormida, Orba, Scrivia).

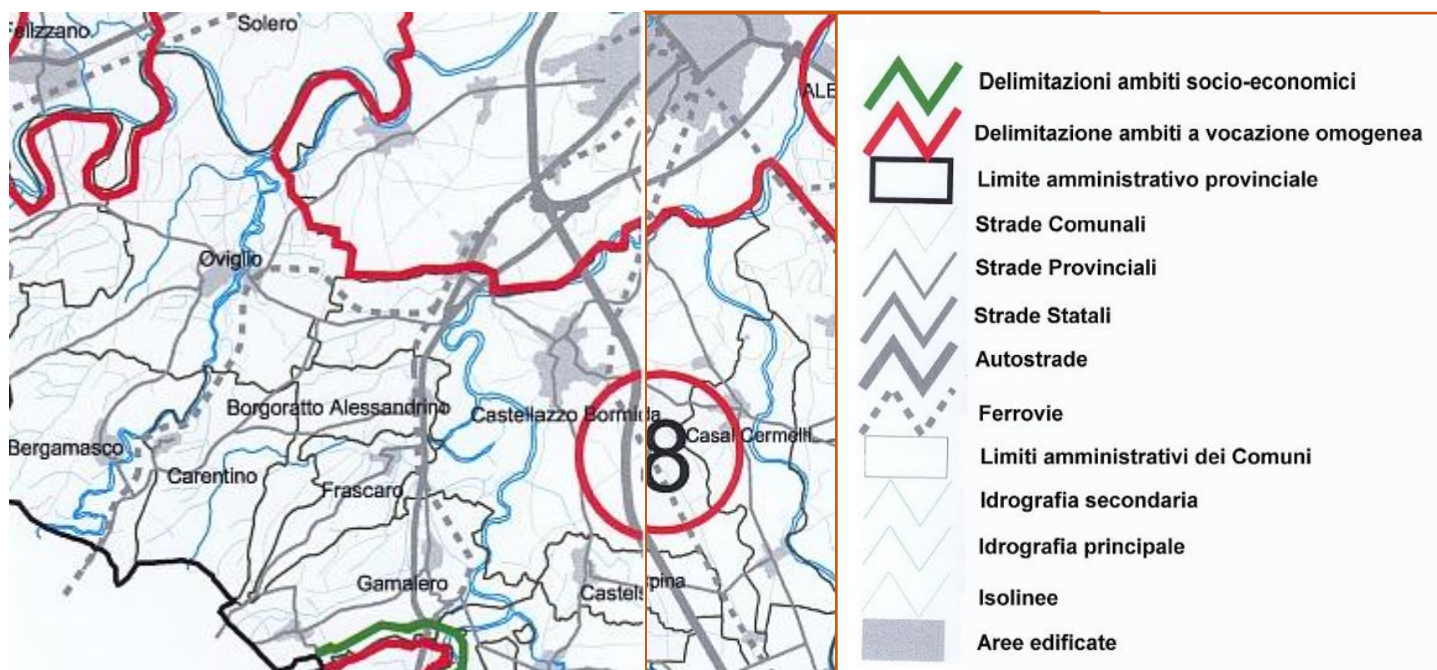


Figura 10 Stralcio della Tavola B del PTP-AL "Ambiti a vocazione omogenea"

Per quanto riguarda il sistema infrastrutturale nel territorio di Oviglio si rilevano strade provinciali (SP242, 245 e 246) e la ferrovia Cavallermaggiore-Alessandria (inattiva dal 2012) segnalata come da potenziare.

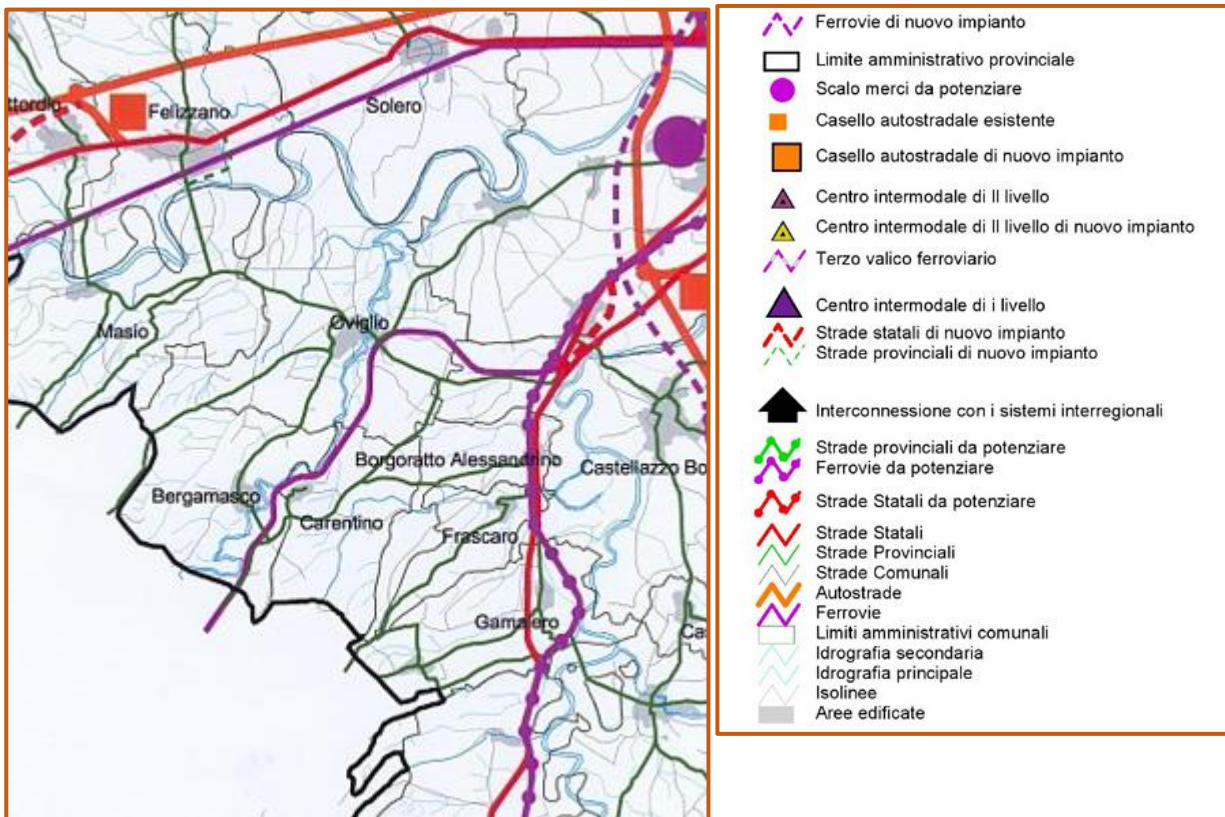
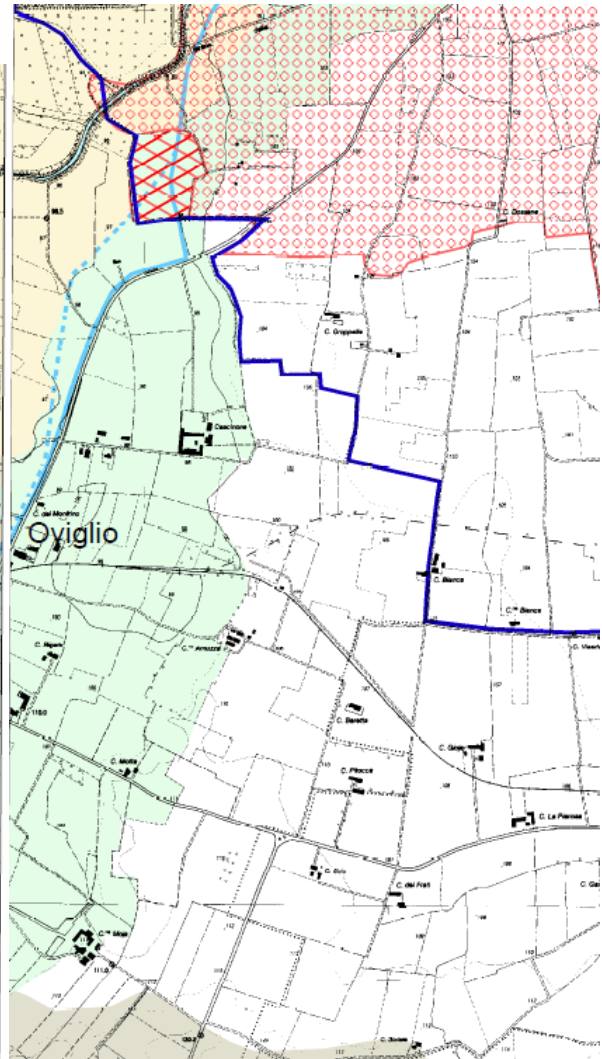
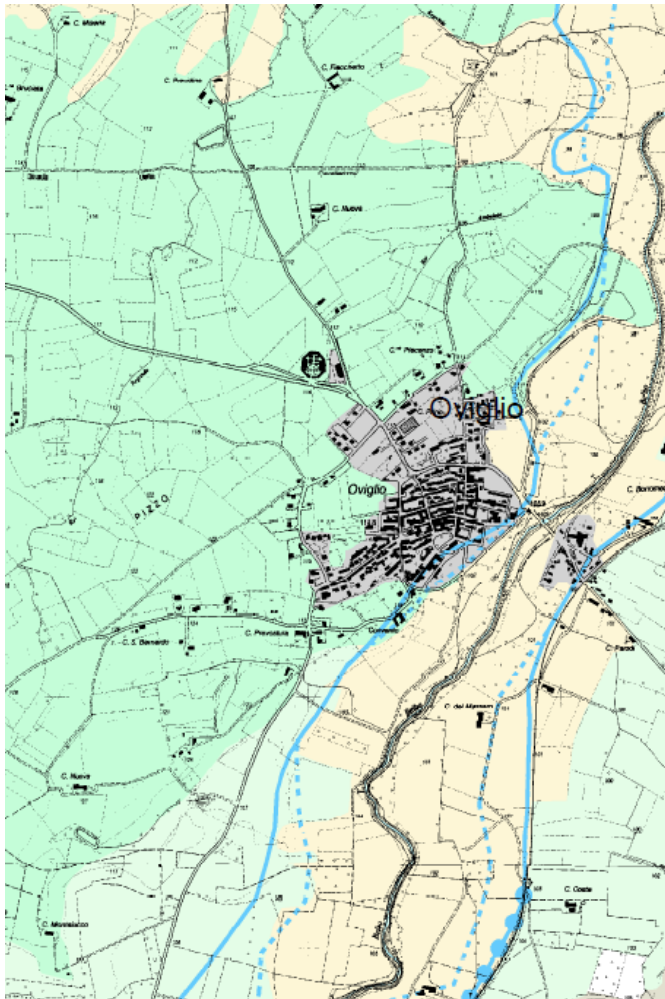


Figura 11 Tavola C PTP "il sistema infrastrutturale"

Per quanto riguarda la tavola 1 del PTP, nel territorio di Oviglio i terreni agricoli presenti a cavallo del tracciato del T. Belbo sono indicati come terreni ad eccellente produttività (art. 21.3) mentre sono a buona produttività quelli ricadenti nella fascia orientale del territorio (art.21.4); i terreni agricoli nel settore occidentale del territorio sono, invece, suoli di forte dominanza paesistica (art.21.2). Nella tavola sono infine evidenziati i vincoli relativi alle fasce fluviali del T. Belbo (articolo 12).



Strumenti urbanistici sovraordinati	Art. 12	
Piano stralcio delle fasce fluviali:		
- Limite tra la fascia A e la fascia B		
- Limite tra la fascia B e la fascia C		
- Limite esterno della fascia C		
- Limite di progetto tra fascia B e fascia C		
Progetto Territoriale Operativo del Po		

DESCRIZIONE	RIFERIMENTO ALLE N. d. A	SIMBOLO
<i>Parte II - L'ambiente</i>		
Aree di approfondimento paesistico di competenza regionale	Art. 14.1	PTR A
Aree di approfondimento paesistico di competenza provinciale	Art. 14.2	PTPA / JPP
Aree protette esistenti	Art. 15.1	
Biotopi	Art. 15.2	
Aree di salvaguardia finalizzate all'istituzione di nuove aree protette	Art. 15.3	
Aree ambientalmente critiche di competenza regionale	Art. 16.1	
Aree a scarsa compatibilità ambientale di competenza provinciale	Art. 16.2	
Rete dei corsi d'acqua	Art. 17.1	
Invasi artificiali	Art. 17.2	

<i>TITOLO III - I sistemi Territoriali</i>		
<i>Parte I - Il sistema dei suoli agricoli</i>		
Aree boscate	Art. 21.1	
Aree culturali di forte dominanza paesistica	Art. 21.2	
Suoli ad eccellente produttività	Art. 21.3	
Suoli a buona produttività	Art. 21.4	
Aree interstiziali a)	Art. 21.5	
Aree interstiziali b)	Art. 21.5	
<i>Parte II - Sistema insediativo</i>		
Territorio urbanizzato	Art. 22	

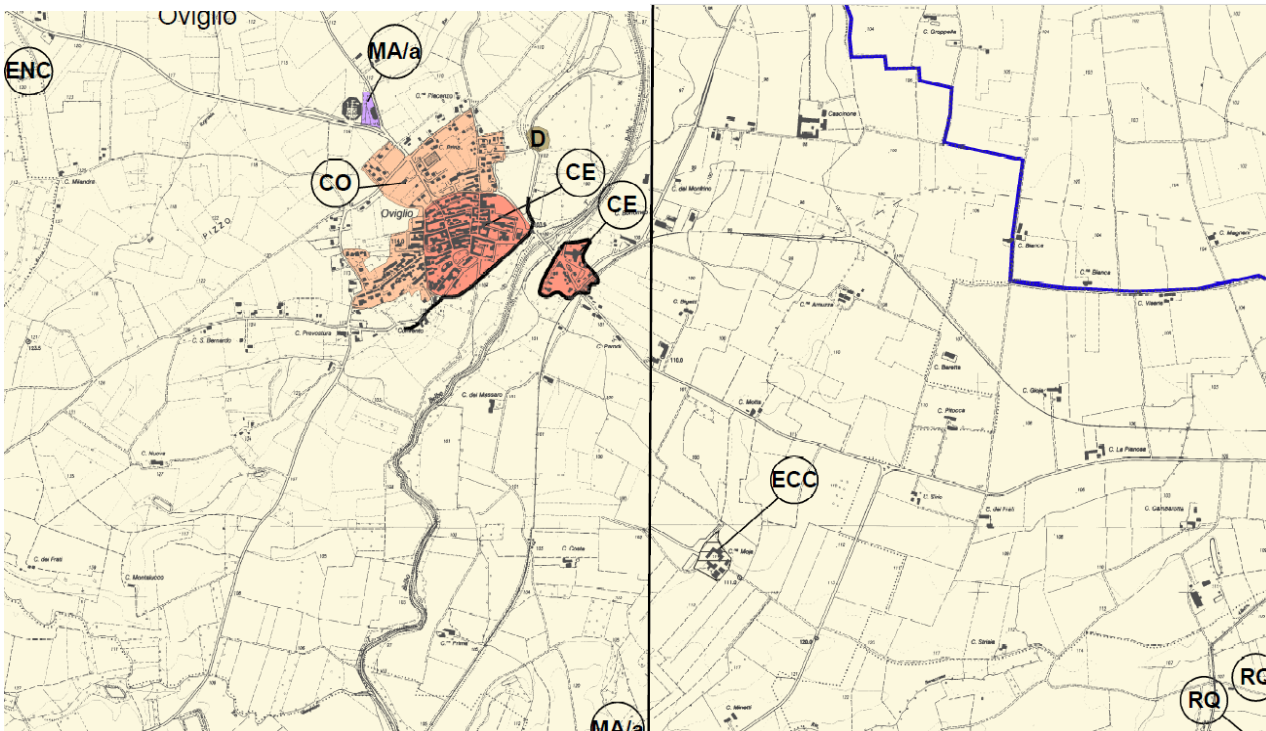
4

Figura 12 Estratto tavola 1 – tavolette 176SE e 176SO Governo del territorio – vincoli e tutele

Per quanto riguarda infine la tavola 3 del PTP il Comune di Oviglio è interessato da:

- Aree residenziali di conservazione CE(centro storico e Regione San Giovanni) - art.23.5
- Aree residenziali di completamento CO (a Nord e ovest del centrp storcio) - art. 23.18
- Aree produttive di mantenimento di tipo MA/a ovvero aree produttive esistenti e/o previste che risultano non congruenti con gli obiettivi di sviluppo degli ambiti a vocazione omogenea e con i caratteri insediativi del territorio (a NO del centro storico) – art. 24.4
- Elementi del costruito caratterizzanti il paesaggio (area di C.na Moja) – art-19.4

Tutto il resto del territorio (aree agricole) è riconducibile ad aree di pianura ved. art.19.1



Elementi del costruito caratterizzanti il paesaggio	Art. 19.4	
TITOLO III - I sistemi territoriali		
Parte II - Il sistema insediativo		
Art. 22		
Sottosistema della residenza		
Aree normative:		
- aree di conservazione	Art. 23 comma 5	
- aree di mantenimento	Art. 23 comma 11	
- aree di riqualificazione	Art. 23 comma 14	
- aree di completamento	Art. 23 comma 18	
- aree di ricomposizione	Art. 23 comma 21	
- aree di trasformazione	Art. 23 comma 25	
- aree di rilocalizzazione	Art. 23 comma 29	
Sottosistema delle attività		
Aree normative:		
- aree di mantenimento di tipo a)	Art. 24 comma 4	

Figura 13 Estratto tavola 3 PTP tavolette 176SE e 176SO

In sintesi dalla disamina degli elaborati del PTP sopra esposti per le aree in esame si rileva:

- l'area ricade nell'Ambito 8 "piana alessandrina" e risulta in coerenza con l'obiettivo di "riqualificazione urbanistica degli insediamenti produttivi e consolidamento delle attività produttive" e "valorizzazione delle opportunità di natura insediativa (residenza, attività produttive, terziario) legate all'indotto di poli attrattivi esistenti e consolidati di livello territoriale (cintura di Alessandria).
- l'area ricade in prossimità della viabilità principale costituita dalla SP246
- l'area ricade in aree di pianura (art.19.1)

VISTO TUTTO QUANTO SOPRA RIPORTATO LA VARIANTE PARZIALE SI PUÒ CONSIDERARE COMPATIBILE E COERENTE CON LA PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA.

4.2.4 Piano Tutela delle Acque (PTA)

Il 2 novembre 2021 il Consiglio Regionale ha approvato l'aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque (PTA 2021) con D.C.R. n. 179 - 18293, a seguito della D.G.R. n. 8-3089 del 16 aprile 2021 di riassunzione della proposta al Consiglio di revisione del Piano. Il PTA 2021 è l'aggiornamento del Piano del 2007 (D.C.R. del 13 marzo 2007, n. 117-10731) e rappresenta lo strumento utile al raggiungimento di obiettivi di qualità dei corpi idrici e più in generale alla protezione dell'intero sistema idrico superficiale e sotterraneo.

In attuazione del comma 4 dell'articolo 24 delle Norme del Piano di Tutela delle Acque, con D.D. n.268 del 21 luglio 2016, sono state definite le aree di ricarica degli acquiferi profondi; il Comune di Oviglio è interessato da aree di ricarica dell'acquifero per una modesta porzione di territorio sita a Sud Ovest (ved. estratto figura seguente).

L'area oggetto di modifica risulta esterna alla perimetrazione dell'area di ricarica di cui prima.

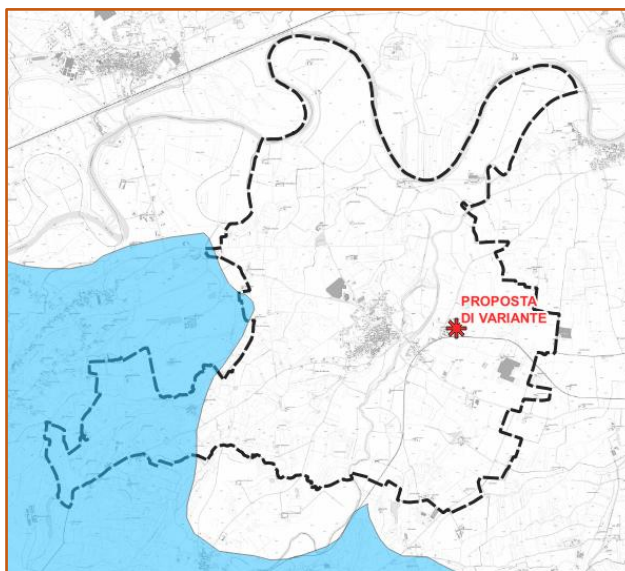


Figura 14 Area di ricarica acquiferi profondi

4.2.5 Aree sensibili

Per gli effetti di qualsivoglia valutazione ambientale occorre considerare preliminarmente la presenza di aree sensibili, che per ragioni di interesse naturalistico, paesistico o storico documentale, richiedano particolare attenzione per eventuali modifiche dello stato dei luoghi.

Tali situazioni possono in generale essere rappresentate da:

Siti Unesco: non interessa il Comune di Oviglio

Parchi o altre forme di aree protette regionali: non interessa il Comune di Oviglio

Aree SIR ZPS e SIR: non interessano il Comune di Oviglio

4.2.6 Pianificazione urbanistica locale – Piano Regolatore vigente

Il Comune di Oviglio ha approvato una variante strutturale 1998 al Piano Regolatore Generale con Delibera C.C. n. 27 del 21 luglio 2000, successivamente approvato dalla Regione Piemonte con D.G.R. n. 34-3203 del 11.06.2001.

Con D.C.C. n. 7 del 31 marzo 2006 è stata approvata la "VARIANTE 2-2005" con le procedure di cui al comma 7 dell'art. 17 della L.R. 56/77 riguardante esclusivamente la rilocalizzazione di un'attività di carattere produttivo insediata nel territorio comunale.

Con D.C.C. n. 22 del 27 settembre 2010 è stata successivamente approvata la "VARIANTE 3-2010" con le procedure di cui al comma 7 dell'art. 17 della L.R. 56/77 relativa alla rilocalizzazione di un'area a standard urbanistici e contestuale ridefinizione ad insediamenti produttivi a completamento di attività esistente della destinazione dell'area liberata.

Con D.C.C. n. 10 del 26/04/2018 è stata infine approvata la "VARIANTE Semplificata 2018" con le procedure di cui all'art. 17bis comma 4 della L.R. 56/77.

Infine, sono state approvate n. 2 varianti ai sensi della L.R. n. 56/77 art. 17bis comma 15bis relative a 2 impianti fotovoltaici, in quanto i relativi progetti hanno comportato l'approvazione della variante per espressa previsione di legge.

Rimandando al capitolo 3 l'inquadramento dell'area oggetto di Variante e della modifica normativa, che si ricorda sinteticamente qui consistere nell'ampliamento di un sito industriale con trasformazione di un'area da destinazione agricola a produttiva oltre che una variazione delle NTA relativamente alle massime altezze consentite per gli edifici industriali, a seguire si riportano le indicazioni relative alla vincolistica geologica in recepimento del PAI oltre che la zonizzazione acustica del territorio comunale.

Dal punto di vista della pericolosità geomorfologica e della idoneità alla utilizzazione urbanistica, come desumibile dall'estratto della Carta di Sintesi di cui alla figura seguente, l'area oggetto di Variante risulta ricadere in Classe II di pericolosità idrogeologica, il tutto come meglio illustrato anche nella specifica scheda geologica allegata agli elaborati della Variante Parziale. **Non si ravvedono quindi problematiche per l'area di Variante in esame, considerate le prescrizioni relative a questa classe di idoneità alla utilizzazione urbanistica.**

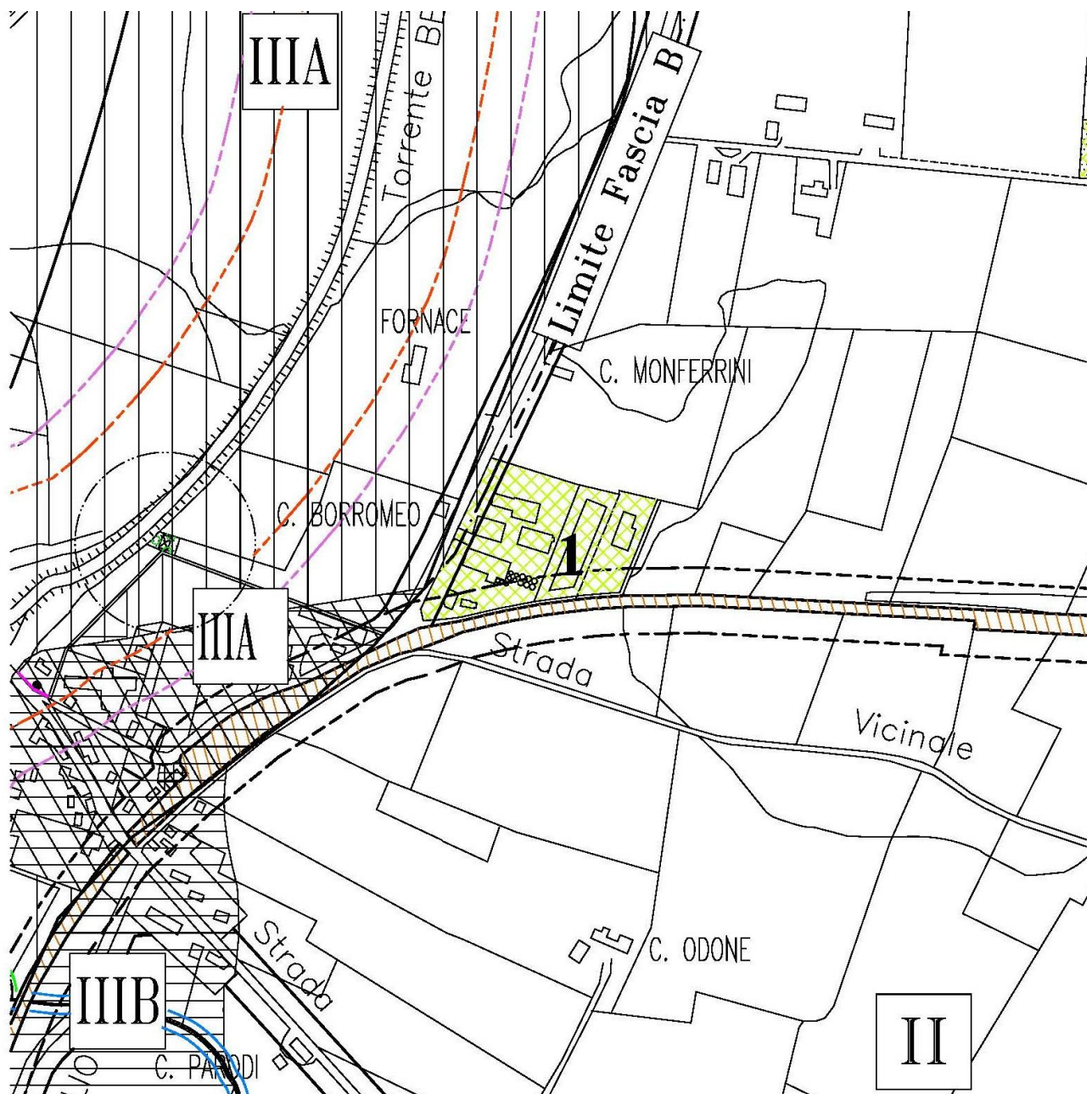


Figura 15 Carta della pericolosità geomorfologica e della idoneità alla utilizzazione urbanistica PRG vigente

Per quanto riguarda la zonizzazione acustica si rileva come la modifica ricada in zona 4 (aree di intensa attività umana)

L'area quindi non risulta compatibile con il Piano di Zonizzazione acustica vigente; a seguito dell'approvazione della Variante Parziale il Comune dovrà provvedere alla revisione del PZA.

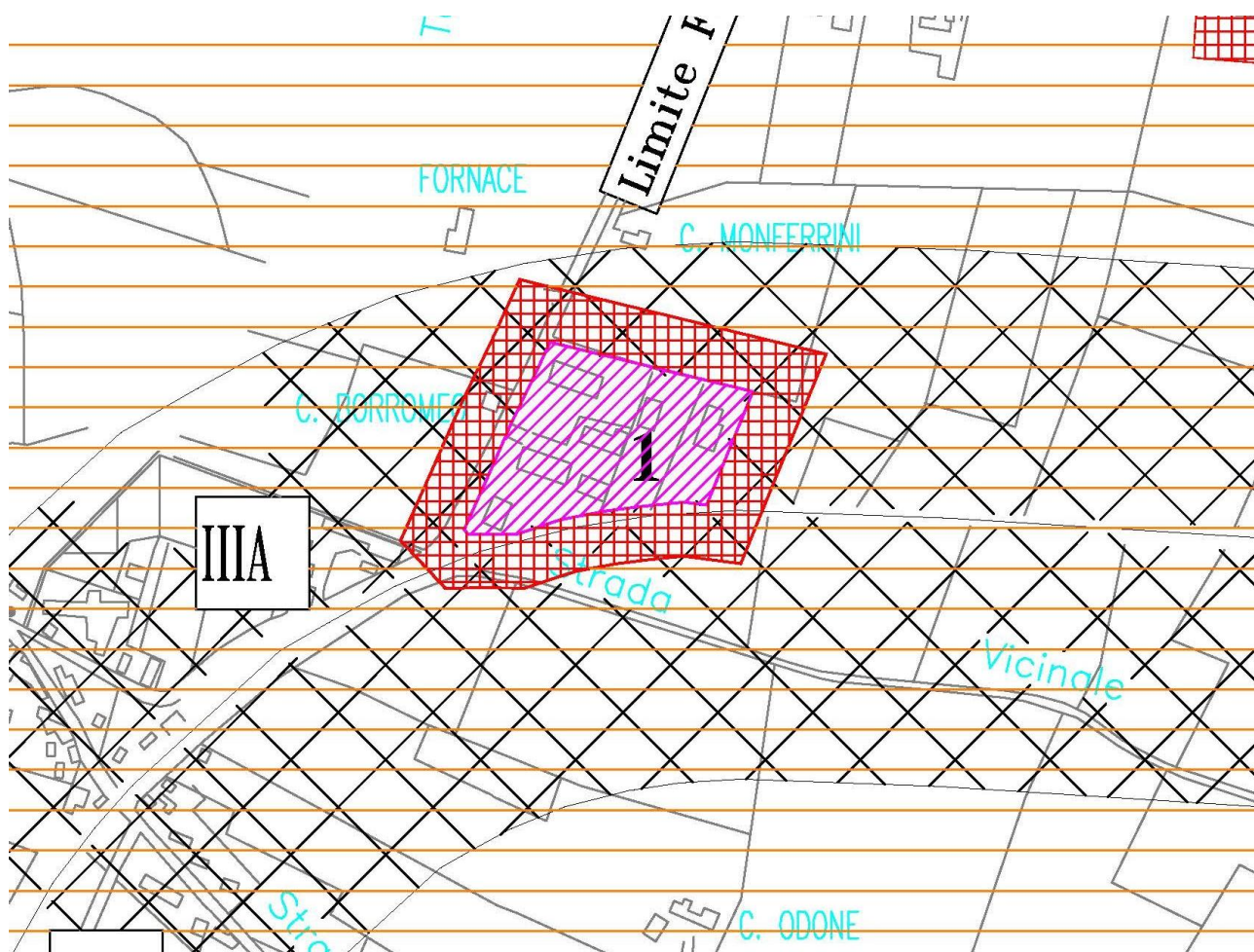


Figura 16 Estratto della Carta di Zonizzazione acustica PRGC vigente

Con riferimento ad altri vincoli derivanti dalla pianificazione comunale si precisa inoltre che le aree di Variante non interferiscono con

- Beni ambientali vincolati ai sensi dell'art. 24 L.R. 56/77
- Aree inedificabili di rispetto quali zona di rispetto cimiteriale – zone di rispetto di opere di captazione di acque idropotabili – zone di rispetto dei depuratori
- Aree in vincolo Idrogeologico L.R. 9 agosto 1989, n.45 - Non presente sul territorio comunale

Infine, il territorio comunale di Oviglio è classificato in zona sismica ai sensi dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei ministri n. 3274/2003, aggiornata con la Delibera della Giunta Regionale del Piemonte n. 4-3084 del 12.12.2011 ed in seguito modificate con la D.G.R. n. 65-7656 del 21 maggio 2014 e con la D.G.R. n.6-887 del 30 dicembre 2019.

5. INDIVIDUAZIONE DEI POSSIBILI EFFETTI SULL'AMBIENTE DERIVANTI DALLA VARIANTE

5.1 Analisi e valutazione degli effetti sull'ambiente

L'allegato I alla Parte Seconda del D.lgs. 152/2006 "Codice dell'Ambiente" e s.m.i. individua puntualmente i criteri per stabilire se lo specifico Piano o Programma, oggetto di approvazione possa avere effetti significativi sull'ambiente e fornisce un elenco di informazioni da inserire nel documento di screening.

Pertanto, nel seguito si esaminano i vari aspetti delle modifiche illustrate in questa sede, verificando a ogni punto come le loro caratteristiche concorrano a definire escludibile dal procedimento di VAS la Variante parziale in oggetto.

5.1.1 Caratteristiche del Piano o Programma

a) Ruolo delle previsioni in quanto quadro di riferimento per altri progetti

Le modifiche introdotte con la presente variante:

- non modificano l'impianto strutturale del Piano Regolatore Comunale;
- non modificano la funzionalità di infrastrutture a rilevanza sovracomunale;
- non riducono, le aree per servizi per più di 0,5 metri quadrati per abitante;
- non aumentano le aree per servizi per più di 0,5 metri quadrati per abitante;
- non incrementano la capacità insediativa residenziale del P.R.G. vigente;
- non incrementano le superfici territoriali per le attività produttive, direzionali, turistico-ricettive, commerciali in misura superiore al 6%;
- non incidono sull'individuazione di aree caratterizzate da dissesto attivo e non modificano la classificazione dell'idoneità geologica all'utilizzo urbanistico;
- non modificano ambiti e norme sottoposti a vincoli storici, culturali e paesaggistici.

La variante comporta le seguenti modifiche al PRGC vigente:

- 1) cambio di destinazione d'uso di un'area da agricola a produttiva della superficie di **mq 14.325**, ad ampliamento di un'attività industriale esistente, localizzata in prossimità della SP246;
- 2) modifica dell'articolo 8.1 delle NTA relativamente alla massima altezza consentita per gli edifici industriali: l'altezza massima viene portata a 18 metri in luogo degli 8 metri attuali (esclusi gli impianti tecnici che potranno avere l'altezza necessaria).

b) Influenza delle previsioni su altri piani e programmi

La variante opera in conformità con Il Piano Regolatore vigente e con il Piano di classificazione acustica vigente (che sarà oggetto di revisione a seguito dell'approvazione della variante parziale). I suoi contenuti, perciò, assumono portata locale e si escludono ricadute su piani o programmi di rango sovraordinato.

c) Pertinenza delle previsioni in relazione alle esigenze di sviluppo sostenibile

Le modifiche proposte rientrano pienamente tra gli interventi strumentali atti a perseguire lo sviluppo sostenibile.

d) Principali problemi ambientali pertinenti alle previsioni

Le aree interessate dalla Variante sono localizzate in contiguità con un contesto urbanizzato ed infrastrutturato.

Le modifiche introdotte non aumentano la capacità insediativa residenziale, trattandosi di sola variante inerente all'ambito produttivo, e inoltre non riducono la quantità globale delle aree per più di 0.5 mq/abitante per servizi lett. c) comma 5 art.17 L.R. 56/77.

e) Rilevanza delle previsioni in relazione alla normativa ambientale comunitaria

La Variante non contrasta con indirizzi, direttive e prescrizioni delle strumentazioni regionali e provinciali in materia territoriale e paesaggistica, le quali derivano i propri elementi di governo dalle normative di settore elaborate a scala europea.

5.1.2. Caratteristiche degli effetti delle aree interessate dalla Variante

a) Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti indotti dalle previsioni

MODIFICHE 1 e 2		
Ambito tematico	Azioni di impatto	Effetti
ARIA ATMOSFERA	Ridurre l'emissione dei principali inquinanti atmosferici	<p>Per i processi di combustione ove tecnicamente possibile, oltre che per il riscaldamento degli ambienti dell'impianto produttivo e la produzione di acqua calda igienico-sanitaria, si raccomanda l'impiego di sistemi a gas metano di cui deve essere garantito il buon funzionamento attraverso i controlli/manutenzioni periodici previsti dalla normativa vigente in materia.</p> <p>Eventuali nuovi punti di emissione dovranno prevedere l'installazione dei sistemi di abbattimento previsti dalla normativa vigente in materia.</p> <p>Qualora le attività svolte possano determinare emissioni odorigene in atmosfera, le stesse dovranno essere opportunamente monitorate e contenute per evitare disagi a edifici residenziali presenti nell'intorno del sito.</p> <p>I mezzi pesanti in attesa presso l'insediamento dovranno essere mantenuti a motori spenti.</p> <p>Per quanto riguarda il contenimento delle emissioni quali i gas serra e per favorire il contenimento dei consumi energetici, sulla base della normativa vigente, si dovrà ricorrere a FER (ved. pannelli fotovoltaici in copertura degli edifici).</p>

MODIFICHE 1 e 2		
Ambito tematico	Azioni di impatto	Effetti
ACQUE SUPERFICIALI E SOTTERRANEE	<p>Apporti inquinanti di origine civile</p> <p>Promuovere un utilizzo razionale delle risorse idriche</p>	<p>In fase di progetto dovrà essere prevista la separazione delle acque bianche (meteoriche) e delle acque nere (reflue).</p> <p>Le acque nere civili e assimilate saranno direttamente convogliate alla fognatura nera comunale mentre eventuali acque di processo dovranno essere prima pretrattate in opportuno sistema di depurazione.</p> <p>Le acque bianche dovranno essere smaltite attraverso bacini di laminazione e/o in acque superficiali, eliminate le acque di prima pioggia, al fine di garantire l'invarianza idraulica del sito.</p> <p>Il fabbisogno idrico potrà essere soddisfatto dalla rete acquedottistica comunale valutando eventuali captazioni in sito per usi diversi dal potabile (ved. irrigazione aree verdi e/o acque di processo).</p>
SUOLO E SOTTOSUOLO	<p>Consumo di suolo</p> <p>Rischio naturale generato da attività antropiche</p> <p>Recupero di superfici abbandonate</p>	<p>Nuovi piazzali e coperture dovranno essere progettati favorendo l'impiego di materiali drenanti per diminuire le acque di ruscellamento in occasione di eventi meteorici. Le nuove eventuali superfici impermeabilizzate non dovranno aumentare il deflusso delle acque di pioggia ricorrendo a vasche di laminazione per consentire il principio dell'invarianza idraulica.</p> <p>Dal punto di vista della pericolosità geomorfologica e della idoneità alla utilizzazione urbanistica poiché il sito ricade in Classe II (moderata pericolosità) eventuali accorgimenti potranno essere posti in atto in fase di progettazione per verificare la compatibilità tra gli interventi di progetto ed i terreni di fondazione.</p>
NATURA E BIODIVERSITA'	<p>Pressione sulle aree naturali protette</p> <p>Protezione della biodiversità</p>	<p>L'area non ricade su aree protette.</p> <p>Le uniche fonti di impatto di carattere temporaneo emergeranno durante le fasi di realizzazione degli interventi e, pertanto, si rimanda ai progetti definitivi-esecutivi ed ai relativi studi di fattibilità ambientali per i piani di mitigazione o ad eventuali compensazioni.</p> <p>Le sorgenti di illuminazione delle aree esterne dovranno essere corrispondenti ai criteri contro l'inquinamento luminoso.</p>

MODIFICHE 1 e 2

Ambito tematico	Azioni di impatto	Effetti
RUMORE	Rumore in ambiente urbano	Le fonti di impatto verso la componente "rumore" emergeranno sia durante la fase di realizzazione dell'intervento sia al termine dei lavori; si rimanda ai progetti definitivi-esecutivi ed ai relativi studi di fattibilità ambientali per i piani di mitigazione da eseguirsi sia durante la fase del cantiere sia in fase di esercizio. Specifici studi sulla "rumorosità" del nuovo insediamento dovranno essere avviati in sede di progettazione valutando gli impatti sui ricettori presenti nell'intorno tra cui alcune cascine sparse.
RIFIUTI	Produzione di rifiuti	<p>Per quanto riguarda la <u>fase di cantiere</u> il deposito temporaneo di rifiuti presso il cantiere (inteso come raggruppamento dei rifiuti effettuato, prima della raccolta, nel luogo in cui gli stessi sono prodotti) dovrà essere gestito in osservanza dell'art.183, lettera bb) del D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i. In termini generali, i rifiuti speciali prodotti durante le attività di cantiere dovranno essere raccolti in modo separato in base al codice CER di appartenenza e dovranno essere depositati su superfici possibilmente impermeabili (o comunque protetti da eventuali fenomeni di dilavamento) e, per quanto possibile, protetti dalle piogge, nel rispetto della normativa vigente in materia; essi dovranno quindi essere conferiti a gestori autorizzati. Il deposito temporaneo di eventuali rifiuti liquidi dovrà essere effettuato in contenitori chiusi e a tenuta. Le terre e rocce da scavo presumibilmente prodotte durante le operazioni di scavo dovranno essere gestite nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente in materia, privilegiando il riutilizzo (in situ o ex situ) e, solo in subordine, prevedendone la gestione come rifiuti.</p> <p>In <u>fase di esercizio</u>, I rifiuti speciali derivanti dalle attività produttive dovranno essere raccolti nel rispetto dei limiti per il deposito temporaneo e conferiti a gestori autorizzati. Il deposito temporaneo di eventuali rifiuti che possano dare luogo a dilavamento dovrà avvenire non alla pioggia libera, impiegando, quindi, contenitori chiusi a tenuta, tettoie o altri tipi di coperture.</p> <p>Per i rifiuti assimilati agli urbani dovrà esserne garantita la raccolta differenziata coerentemente con il sistema di raccolta attivo presso il territorio comunale.</p>

MODIFICHE 1 e 2		
Ambito tematico	Azioni di impatto	Effetti
PAESAGGIO E BENI CULTURALI	<p>Interferenza con il patrimonio architettonico e storico</p> <p>Interferenza con i caratteri del paesaggio urbano</p>	<p>Il progetto dovrà essere redatto prevedendo l'attuazione di interventi di inserimento paesaggistico e mitigazione tra il nuovo insediamento produttivo ed il paesaggio circostante prestando particolare cura ai confini con le aree a destinazione agricola. Gli edifici a massima altezza consentita (18 m) dovranno presentare preferibilmente coloriture delle superfici esterne che partono alla base con tinte della terra e sfumano verso l'alto in colori grigio -azzurri che richiamino quelli del cielo.</p>
SALUTE PUBBLICA	<p>Situazione sanitaria e sicurezza dei cittadini</p>	<p>Si rimanda al progetto definitivo-esecutivo dell'intervento e al relativo studio di fattibilità ambientale rispetto alla valutazione degli impatti attesi in modo puntuale e alle relative misure mitigative e compensative previste.</p>
MOBILITA'	<p>Traffico giornaliero medio atteso</p>	<p>L'intervento potrebbe comportare un lieve aumento del traffico giornaliero medio indotto, in ogni caso compatibile con quello già esistente sulla SP246.</p>

b) Natura transfrontaliera degli effetti

Le modifiche introdotte con la Variante hanno effetto solamente sul P.R.G.C. di Oviglio ed hanno portata esclusivamente locale; è pertanto da escludere la possibilità di ricadute ambientali della Variante a livello transfrontaliero.

c) Rischi per la salute umana o per l'ambiente

Non essendo previsto l'inserimento di funzioni pericolose o interventi su ambiti intrinsecamente vulnerabili, l'attuazione delle previsioni della Variante non determina rischi di nessun genere a carico della popolazione e dell'ambiente. Si sottolinea inoltre che non si evidenziano elementi o situazioni che richiedano interventi di bonifica o che risultino in contrasto ambientale. Pertanto, le modifiche introdotte dalla presente Variante non creano situazioni in contrasto con la situazione ambientale o possibilità di attivazioni di interventi incompatibili con le restanti parti di complessi edilizi.

d) Valore e vulnerabilità delle aree interessate dalle previsioni

Le previsioni della Variante hanno effetto su aree agricole prossime ad area già urbanizzata ed infrastrutturate localizzate nel territorio di Oviglio operando solamente sulle modalità operative legate alla realizzazione di specifici interventi già normati nella pianificazione vigente.

e) Effetti su ambiti protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale

L'ambito su cui agiscono le previsioni della Variante parziale al P.R.G.C. non interessa ambiti protetti.

5.1.3 Misure di mitigazione in fase esecutiva e post operam : modifica 2b

Considerati i singoli stati qualitativi dei fattori ambientali riportati nella tabella sopra, si individuano le possibili misure di mitigazione per la fase di cantiere e a lavori terminati (post intervento).

Fase di cantiere

Suolo e sottosuolo: messa a disposizione in cantiere di misure apposite per eventuali dispersioni di olio e/o carburanti dei mezzi di cantiere – predisposizione di opportuno piano terre e rocce da scavo per la corretta esecuzione di tutte le operazioni di movimento terra

Acque superficiali e sotterranee: non si prevedono cambiamenti rispetto alla situazione attuale

Qualità dell'aria: bagnatura periodica dell'area di cantiere per evitare il sollevarsi di polveri; lavaggio dei mezzi pesanti in entrata /uscita dal cantiere per evitare di sporcare le sedi stradali di accesso al sito.

Rumore: prevedere che le attività di cantiere vengano eseguite solo nelle ore diurne.

Biodiversità: situazione sostanzialmente invariata rispetto all'esistente - flora e fauna dell'intorno del sito produttivo sono ad oggi già condizionati di diversi insediamenti esistenti, inoltre, non si rileva la presenza di fauna oggetto di particolare tutela/salvaguardia.

Paesaggio: il temporaneo peggioramento della percezione visiva dell'area non può essere mitigato in fase di cantiere

Rifiuti: prevedere il corretto smaltimento dei rifiuti

Fase post operam

Suolo e sottosuolo: il consumo di suolo calcolato in dettaglio nella relazione urbanistica risulta compatibile con le disposizioni attuative regionali. I suoli interessati ricadono in Classe di capacità d'Uso II. Si evidenzia a tale proposito che gran parte del territorio di Oviglio è interessato da terreni ad alta capacità d'uso e peraltro la modifica relativa all'ampliamento dell'area produttiva già esistente non potrebbe essere diversamente localizzata.

Misure di contenimento di possibili inquinamenti del terreno per sversamenti/perdite di olio e/o carburante mezzi pesanti attraverso la predisposizione di opportuna rete di raccolta e smaltimento acque bianche parcheggi e piazzali.

Acque superficiali e sotterranee: allacciamento alla rete idrica idropotabile esistente per garantire i servizi primari essenziali – recupero eventuale delle acque delle coperture quale accumulo a cui attingere per irrigazione aree verdi oltre che possibile valutazione di realizzazione di opera di captazione privata per il soddisfacimento di usi diversi da quello potabile. Allacciamento alla rete fognaria esistente per scarico acque grigie e nere. Predisposizione di rete di raccolta acque bianche con invio finale a bacino di laminazione e/o acque superficiali per garantire l'invarianza idraulica del sito. L'area interessata dall'ampliamento dell'area produttiva, in ogni caso, risulta esterna ad aree di ricarica degli acquiferi profondi.

Qualità dell'aria: potrebbe riscontrarsi lieve aumento delle emissioni conseguenti ad eventuale lieve aumento del traffico pesante

Rumore: L'ampliamento previsto non risulta compatibile con il Piano di Classificazione Acustica allegato al PRGC vigente; durante l'iter della Variante dovrà essere dato incarico a tecnico competente per la revisione del Piano stesso limitatamente all'area di intervento. In fase di progettazione del nuovo insediamento specifiche valutazioni di impatto acustico potranno approfondire l'effetto della "rumorosità" sui recettori presenti nell'intorno del sito e proporre le eventuali misure di mitigazione

Biodiversità: nelle nuove aree previste a verde potrà stanziarsi locale microfauna

Paesaggio: il progetto del nuovo insediamento dovrà valutare le corrette misure di mitigazione locale (siepi, alberature perimetrali, specifiche coloriture dei fabbricati) per il migliore inserimento nel paesaggio

Rifiuti: predisposizione nell'area di opportune isole per la raccolta differenziata – servizio di raccolta e trasporto agli impianti di smaltimento a cura del gestore locale RSU

6. SINTESI E CONCLUSIONE

Considerato che:

- la Variante urbanistica al vigente PRG assume per le proprie caratteristiche di Variante parziale, il valore di quadro di riferimento non generale, sia a livello normativo, che cartografico, contenendo il proprio ambito di intervento/riferimento a modesti ambiti territoriali oggetto della variante;
- viene apportata una sola e limitata variazione nella struttura normativa del vigente PRG;
- che la Variante non presenta consistenti problematiche per l'integrazione con le considerazioni ambientali, non risultano quindi coinvolte porzioni di territorio totalmente integre dal punto di vista ambientale e non determina nuove importanti compromissioni di terreno agricolo;
- il valore limitato delle previsioni non determina significativi impatti in relazione alle tematiche globali (inquinamento, politiche energetiche, ecc.), gli interventi previsti risultano di limitata entità e le specifiche norme di mitigazione ne garantiscono una attuazione sostenibile;
- non risultano presenti nella Variante elementi con rilevanza, ai fini dell'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente che attiene maggiormente a piani di settore a scala maggiore, se non il rispetto delle specifiche norme di Legge attualmente vigenti;
- gli effetti reali della variante sul consumo del suolo risultano trascurabili, e peraltro l'insieme delle verifiche e delle analisi previste in fase di redazione del documento tecnico di verifica di assoggettabilità alla VAS e le proposte formulate per la mitigazione degli effetti negativi, consentono di ridurre e controllare gli impatti e le criticità sul territorio in oggetto;
- gli effetti determinati dalla Variante in oggetto non hanno carattere cumulativo, con altre azioni e problematiche evidenziate negli altri paragrafi del documento;
- non sono ipotizzabili insediamenti che per le loro attività possano determinare rischi per la salute umana o per l'ambiente;
- la variante non contiene previsioni urbanistiche che possano determinare un utilizzo intensivo del suolo tali da superare i corretti livelli di qualità ambientale ed in ogni caso il rispetto delle specifiche norme di carattere ambientale consente di minimizzare gli effetti sul territorio in oggetto;

si ritiene che:

la Variante parziale in esame sia compresa tra le modifiche dei piani e programmi che non avendo, nel loro complesso, effetti significativi sull'ambiente sono da considerare non assoggettabili a Valutazione Ambientale Strategica, in quanto appaiono quantitativamente limitati e spazialmente circoscritti, facilmente mitigabili e attuabili con corrette normative di progettazione urbanistica e di pianificazione territoriale di attuazione.